

Noto. Questa matina vene uno frate con uno gripo, vien da Corfù, porta letere di Candia, di 26 luio, dil rezimento e di marchadanti e consoli nostri, è al Chaiaro, di mazo. Il sumario si ha saputo per avanti, ma di Candia questo è: Come era zonto il Colti con le letere di la Signoria nostra, et per comandamento di 12, haveano terminato andar a Bichieri le galie, e partirano a di 2 avosto, e la galia Tiepora anderà prima; e sier Bernardo Barbarigo, capetanio, non è stà di opinion con alcuni altri. Et scrive la raxon, *maxime* perchè hanno, il soldan aver retenuto la nave dil Coresi im porto di Alexandria, e quella armata insieme con altri navilij; et venuta dita soa armata de' mori a le Brule, e aver preso certi nostri navilij di la Cania etc., erano de li, ch' è signal di mal animo contra la nation, e altre particolarità, *ut in litteris*. La copia di qualche una, copiosa, scriverò di soto etc. E nota. Se intese, per letere particular, che in Candia sier Antonio di Prioli, *quondam* sier Marco, *quondam* sier Francesco, di anni 17, merchadante di le galie, havia im piazza amazato sier Zorzi Loredam, di sier Marco Antonio, *etiam* marchadante sopra le dite galie.

Di sier Hieronimo Contarini, provedador di l'armada, da Corfù, fo letere, di Com' è aviso, 20 fuste di turchi esser ussite verso Cao Malio et voleano prender la nave Simitecola nostra, ma perchè alcune galie nostre li era vicino, o feno, si che vol veder, di dite velle qual si à reduto a Modon. *Item* scrive altre particolarità, e si la Signoria non vol dar danari per sovencion di quelle zurme, si provedi di biscoti.

Et niuna parte fo messa; ma licentiato el pregadi, restò conseio di X con la zonta, et *dicunt*, fono per la gratia di sier Zuam Antonio Minio, vol pagar 100 fanti per uno mexe, sier Zuam Jacomo Bon vol dar ducati, sier Stefano Celsi vol dar; ma o fo fato, et è andate a monte. Si dice, il principe non vol, *ergo* etc.

218* *A di 30, damatina, fo letere, di Padoa, di provedadori.* Come il provedador Griti era miolato et non si vol mover e starà li. *Item*, il Moro à pur la febre, e il governador, al solito, in leto. *Item* hanno, per spie, esser zontè a Soave peze 13 di artelarie dil re di Franzua, acompagnate da 100 lanze francese et 500 guaseoni. *Item*, in Vicenza esser il ducha di Barbon con el signor Zuanne di Gonzaga con 400 cavali et 300 fanti. Scriveno, si li nostri di Padoa fosseno contenti e le zente d' arme havesseno hauto le so page, si potria far al pre-

sente un bel trato. *Item* avisano, per stratioti, andati verso, è stà preso una stafeta, vien di Milan, con letere di monsignor di Foys, gram maistro di Milan, di 25, scrive in campo a monsignor di la Peliza, per le qual li avisa, mandarli pezi 3 di artelarie, lanze et fanti, con hordine non vengino avanti senza sue letere; et, venendo l'imperador in campo, toy l'impresa vorano, di Padoa o Treviso, oferendoli tute le zente etc., et debi andar incontra a dito imperador verso Castel Nuovo, acciò non si seusi non aver scorta di poter venir in campo. E anche scrive, aver di Roma, il papa esser amalato, et altre particolarità, come in dite letere, scrite in francese, si contiem; il sumario di le qual scriverò più copioso di soto. *Item*, diti provedadori replica, si mandi danari per pagar le zente d' arme.

Di Trevixo, dil provedador Gradenigo e dil podestà, di eri sera. Come il campo nimicho è verso Monte Beluna, et esser venuto in dito campo fanti guaseoni e altri 1500, benchè l'horo dagino fama siano 2000, ma non è più. Et aspeta zonzeno li 13 pezi di artelarie, qual è zonte a Marostega, et l'imperador vengi in campo, poi verano a Treviso. *Item*, parte di le zente è passà la Piave e di la Scala via etc.

Di sier Lunardo Zustinan, sopra nominato, vidi letere, di 29, horre 1 1/2 di note. Come hano in quella sera, per uno trombata del signor Vitelo, vien di campo nemico, dove fu mandà per i stratioti, fono presi, per riscatarli, el qual è stà do giorni in dito campo con guardie e non l'hano voluto lasar venir, e dije, trovò il campo a Santa † alozato, e che ozi, terza sera, il campo tuto si levò, a horre 3 di note, e vene alozar a Montebeluna, dove sono; et è alozà, todeschi e francesi a la volta di la Piave, e che Mercurio Bua con 1000 cavali è passà la Piave. E, secondo il suo giudizio, pol esser dito campo da lanze 1000, da fanti X milia, cavali lizieri da 800; e per quello ha inteso, non hanno artelaria grossa, ma aspetavano 12 boche grosse, le qual erano zonte a Marostega, e che li cavali lizieri nostri di Padoa li deva impazo, e che convenivano mandar scorta. *Item* scrive, questa sera è zonto li, a Treviso, Batagim Bataia con li soi cavali lizieri, el qual dije, nostri hanno abandonato la Scala e il feltrim, e sier Zuam Dolfim, provedador, era intrà in Civaldi di Belun con li fanti havea e alcuni cavali, et lui era venuto con il resto di qui. Dize *etiam*, esser preso Castel Nuovo, et ha inteso, è preso sier Carlo Miani, era castelan ivi, ma non sa certo; e questo